

L'Arpocal: inquinamento "passeggero" nei pressi del torrente San Giorgio A Santa Caterina il mare torna balneabile

Nuovo "cortocircuito" nella comunicazione: il sindaco non ne sa nulla

Letizia Varano
SANTA CATERINA

È tornato balneabile il tratto "incriminato" situato 300 metri a nord del torrente San Giorgio. La comunicazione arriva dall'Arpocal, all'esito del controllo aggiuntivo effettuato il 14 agosto scorso per evidenziare un "inquinamento di breve durata". Il punto sul quale erano stati riscontrati dei valori di Enterococchi intestinali superiori al limite consentito dalla normativa è rientrato nei parametri fissati dal decreto ministeriale del 30 marzo 2010, dopo che nei giorni le analisi suppletive avevano indicato già un miglioramento delle condizioni di balneabilità. «Tale comunicazione

– scrive l'Arpocal – è stata inviata dal dipartimento Arpocal di Catanzaro al sindaco di Santa Caterina». Ma è qui che casca l'asino perché, sentito telefonicamente, il primo cittadino Pino Leto ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'Arpocal, parlando di scorrettezza istituzionale. «Se sul sito dell'Arpocal – ha aggiunto – esiste questa comunicazione, revocherò l'ordinanza di divieto di balneazione, ma al comune non è stato trasmesso nulla. Lo evidenzierò nell'ordinanza, che

Leto: se sul sito Arpocal c'è scritto qualcosa vorrà dire che revocherò l'ordinanza di divieto



Pino Leto. Il primo cittadino: nessun avviso al nostro Comune

ho intenzione di trasmettere anche al presidente della Regione. È giusto che Oliverio sappia». Il copione, insomma, si ripete, perché già il 12 agosto scorso Leto aveva firmato un'ordinanza di divieto di balneazione nella quale metteva nero su bianco di aver appreso dalla stampa e non attraverso i canali ufficiali che l'Arpocal aveva individuato un caso di inquinamento da batteri fecali lungo un determinato tratto. In quella stessa circostanza, il sindaco aveva sottolineato come l'Arpocal non avesse comunicato neppure i valori numerici relativi alla presenza di Enterococchi per una più attenta valutazione della gravità e aveva scritto al suo omologo di Guardavalle, invitandolo ad intervenire, «perché nel sito indicato da Arpocal e a sud di esso il comune non ha utenze fognarie». ◀